

Piergiorgio Odifreddi, a Trento mercoledì prossimo

Una lezione in università e, in serata, una conferenza pubblica al MUSE. Il noto matematico e saggista sarà anche ospite della cerimonia di consegna del premio intitolato al matematico trentino Gianfrancesco Malfatti. Doppia occasione per addentrarsi nel mondo affascinante della geometria e per scoprire i segreti dell'origine del mondo e riflettere di fisica, arte, chimica, biologia e superstizione, alla luce del cammino millenario della scienza

Trento, 24 maggio 2014 – Doppio appuntamento mercoledì prossimo, 28 maggio a Trento con Piergiorgio Odifreddi. Il noto matematico, logico e saggista terrà **alle 15** una lezione a conclusione del Corso "Comunicazione della Scienza" **al Polo scientifico e tecnologico Fabio Ferrari** rivolta in particolare agli studenti e ai docenti dell'Ateneo, mentre in serata, **alle 20.45** terrà una conferenza, da taglio più divulgativo, **al MUSE**; un momento piacevole accompagnato da alcuni interventi musicali. Odifreddi sarà inoltre ospite alla cerimonia per l'assegnazione del premio Gianfrancesco Malfatti per una tesi di laurea su argomenti di Matematica legati allo studio dell'ambiente, della biologia, delle scienze naturali e alle sue applicazioni. La cerimonia si terrà subito prima della conferenza pubblica, al MUSE, **alle 20.30**.

La lezione in Università

La giornata di Piergiorgio Odifreddi a Trento inizierà alle 15 nell'aula magna del Polo scientifico e tecnologico Fabio Ferrari a Povo con la lezione dal titolo "*C'è spazio per tutti*". Attraverso la storia della geometria e ripercorrendo lo sviluppo nel tempo del concetto di spazio, il matematico condurrà gli studenti in un viaggio attraente, ricco di sorprese e di curiosità, alla "conquista" dello spazio geometrico. La lezione conclude il ciclo di appuntamenti del corso "*Comunicazione della Scienza*" promosso dai Dipartimenti di Matematica, Fisica e dal Cibio, in collaborazione anche con il Museo delle Scienze di Trento. Questo corso da alcuni anni è diventato un aspetto peculiare e importante dell'offerta formativa dei corsi di laurea scientifici. Fornisce infatti agli studenti una metodologia corretta ed efficace per il difficile compito della divulgazione delle scoperte scientifiche. Un aspetto fondamentale per lo sviluppo della società moderna che vuole conoscere e dibattere le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica e dalle sue ricadute tecnologiche.

La consegna del premio Gianfrancesco Malfatti

Terminato il suo impegno in Università, Piergiorgio Odifreddi si trasferirà poi al MUSE di Trento, dove alle 20.30 sarà ospite della cerimonia per la consegna del Premio Gianfrancesco Malfatti allo studente Ettore Vidotto per la sua tesi di laurea magistrale in discipline matematiche, discussa in doppia laurea all'Università di Trento e all'Università di Tübingen. Il premio è stato promosso dal Dipartimento di Matematica

dell'Università di Trento, in collaborazione con la Fondazione Alvisè Comel, l'Accademia Roveretana degli Agiati e il MUSE ed è riservato a tesi di laurea magistrale (o specialistica) che affrontino argomenti di Matematica legati allo studio dell'ambiente, della biologia, delle scienze naturali e alle sue applicazioni.

Il premio è intitolato al matematico Gianfrancesco Malfatti (1731- 1807), nato ad Ala, uno tra i fondatori del dipartimento di Matematica dell'Università di Ferrara e del progetto *“Nuova Enciclopedia Italiana”*. Malfatti fu inoltre uno dei matematici italiani più importanti dell'epoca. Si interessò di Geometria, Algebra, Calcolo delle probabilità, Analisi matematica e meccanica.

La conferenza pubblica al MUSE

Al MUSE, alle 20.45 Piergiorgio Odifreddi sarà protagonista di una conferenza dal format particolare, un intervento accompagnato da intermezzi musicali che racconterà ai presenti “Come stanno le cose” offrendo una versione moderna, divulgativa nella forma e aggiornata nei contenuti, di uno dei più grandi libri che siano mai stati scritti, il *De rerum natura* di Lucrezio: un vero e proprio Vangelo del pensiero razionale, da leggere semplicemente per piacere, ma anche da consultare curiosamente per sapere Come stanno le cose.

Duemila anni fa un uomo guardò alla cultura del futuro, e ne anticipò una buona parte in un'opera visionaria e avveniristica: l'uomo era il poeta Lucrezio, l'opera il poema *De rerum natura*. Tutte le grandi teorie scientifiche di oggi (l'atomismo fisico-chimico, il materialismo psicologico, l'evoluzionismo biologico) sono esposte e difese nei suoi canti. Tutte le grandi superstizioni umanistiche di ieri (la filosofia non epicurea, la letteratura non realistica, la religione non deista) sono criticate e attaccate nelle sue invettive. Il *De rerum natura* costituisce dunque, allo stesso tempo, un'opera di divulgazione scientifica e una testimonianza laica: esattamente le due chiavi di lettura del mondo alle quali ha legato il suo nome anche il “matematico impertinente” Piergiorgio Odifreddi. Ma allora chi meglio di lui potrebbe condurre il lettore nei meandri del poema antico, e mostrare che la scienza moderna è in larga misura una serie di postille a Lucrezio? “Come stanno le cose” affianca a una nuova traduzione in prosa del capolavoro di Lucrezio un commento illustrato di Odifreddi che ne mostra le connessioni ideali o fattuali con l'intera cultura, umanistica (letteratura, filosofia, arte) e scientifica (fisica, chimica, biologia). Si scopre così che le parole di un letterato classico e i pensieri degli scienziati contemporanei convergono nell'offrire una grandiosa visione del mondo. Una visione secondo la quale l'uomo è legato biologicamente a tutti gli esseri viventi, perché condivide i loro stessi geni. È legato chimicamente a tutti gli oggetti terrestri, perché condivide le loro stesse molecole. Ed è legato fisicamente a tutte le cose della Natura, perché condivide i loro stessi atomi. Lucrezio ci mostra che la struttura del mondo fisico è comprensibile, e che la si può capire senza bisogno di invocare sovrastrutture metafisiche o superstizioni religiose.

Piergiorgio Odifreddi

Piergiorgio Odifreddi è un matematico, logico e saggista italiano. Ha studiato matematica presso l'Università di Torino e si è poi specializzato negli Stati Uniti e nella ex Unione Sovietica. Ha insegnato logica presso l'Università di Torino e, come visiting

professor, presso numerose università straniere tra cui la Cornell University. Il suo principale campo di ricerca è stata la Teoria della calcolabilità, che studia potenzialità e limitazioni dei computer.

Come saggista negli ultimi anni si è occupato, oltre che di matematica, di divulgazione scientifica, storia della scienza, filosofia, politica, religione, esegesi, filologia e saggistica varia. È editorialista per la rivista Le Scienze, per La Repubblica, ha scritto numerosi libri di divulgazione matematica e testi per spettacoli teatrali e documentari.